



## IL LIBRO

### I quattro cardini della nostra fragilità

di **Carlo Ossola**

Pochi scrittori hanno osato parlare di «frammenti d'argilla»: sant'Agostino e il vasaio delle sue *Confessioni*, il poeta hiddish Avrom Sutzkever (Smarhon, Bielorussia, 1913-Tel Aviv 2010): «È possibile che siamo errori, / accidentale la nostra bella ora, / e un verme cieco mangerà quell'ora, / solo frammenti di argilla rimasti all'amara fine?» (*Alto cellos*, dalla raccolta *The full Pomegranate*) e ora Alberto Manguel, che rimedita i quattro elementi costitutivi, nel mondo classico, dell'universo e dell'uomo, della sua genesi e della sua fine: «La Terra, l'argilla o la polvere che raccogliamo nel palmo

della mano, è il nostro inizio. La parola araba *sulala*, usata nel *Corano* (23:12) per descrivere la materia da cui fu creato l'uomo, significa "l'essenza di qualcosa" – in questo caso, l'essenza di ciò di cui siamo fatti. L'argilla è anche la nostra fine, la polvere a cui dobbiamo far ritorno» (Manguel, *Terra*).  
I suoi quattro elementi, commentati da disegni in punta di penna, minuti e ironici, teneri e misteriosi, non ci restituiscono le Potenze primigenie, ma sono, ciascuno, emblemi della nostra fragilità: il fuoco consolida il fango dell'argilla fatta di terra e di acqua e ciò che ne esce è – a ogni urto – pronto a essere infranto. Eppure questa terrestre vulnerabilità è piena di infinita speranza: «I maestri vetrai, con il loro soffio, danno vita a forme solide ma fragili, fatte d'aria. Secondo alcuni studiosi talmudici la potenza del Creatore si può dedurre dall'arte vetraria. Se è possibile riparare un

oggetto di vetro infranto, sebbene sia stato creato dall'alito di un essere umano, "tanto più può esserlo un uomo, creato dall'alito del Signore"» (Manguel, *Aria*). E il Signore stesso, ci dice il Salmo 147, si esprime con i quattro elementi: «Fa fioccare la neve come lana, / come cenere sparge la brina. / Raggela le acque in cristalli di ghiaccio: / Manda la parola: ecco il disgelo. / Fa soffiare il suo vento: scorrono le acque». Questo piccolo libro è uno scrigno di sapienza e, non meno, un luminoso «Inno dell'universo», come direbbe Teilhard de Chardin. Da aprire ogni sera e respirare camminando.

**Alberto Manguel**

**Frammenti d'argilla.**

**Riflessioni sui quattro  
elementi**

**Olschki**, pagg. 40

(con disegni dell'autore), € 10

